

Il Glamour anti-crisi è verde, etico o tecno

Lo shopping di alta gamma si ridimensionerà del 10%, ma auto ibride e cibi organici conquistano nuovi aficionados

Lusso etico, lusso tecnologico e, soprattutto, il lusso della nuova green economy. Saranno queste le leve del rilancio dei settori di alta gamma. Dopo la crisi. È la tendenza nell'aria da mesi (vedi anche *il Mondo* n. 18 e n. 21) fotografata adesso dall'Osservatorio sul lusso 2009 (elaborato da Cervellini&Partners) e presentato in occasione della manifestazione DeLuxe Porto Cervo Rhapsody. In altre parole, quando dopo le turbolenze economico-finanziarie internazionali i consumi riprenderanno, saranno molto probabilmente trainati proprio da queste tre tipologie di scelte d'ac-

quisto. Il lusso etico è quello attento al rispetto dei valori più profondi che si concretizza, per esempio, nell'impiego di tessuti prodotti in centri dove non viene utilizzata manodopera minorile e dove vengono rispettate le regole di un lavoro rispettoso dell'uomo. Il lusso tecnologico premia, invece, il valore aggiunto della ricerca, degli investimenti e si concretizza, per esempio, nella nautica nell'Ocean Emerald, il superyacht progettato dall'architetto Norman Foster, dove sperimentazione e design si incontrano. Ma a tracciare le linee guida della ripresa dei consumi di alta gamma po-

trebbe essere soprattutto il lusso dell'economia verde. Dunque, attento all'ambiente e al futuro del pianeta. E quindi auto belle ma ibride, yacht eleganti ma realizzati con grande attenzione all'inquinamento (dalla scelta dei motori all'opzione di vernici ecologiche) e, ancora, cotone da piantagioni dove non sono stati impiegati pesticidi, fino ai cibi organici: come quelli della Duchy originals, la linea di alimenti, saponi e creme per il corpo e adesso persino di sementi a tutta natura per creare il proprio orto «green», lanciata con successo dall'erede al trono britannico, il principe Carlo.

Intanto, per ora, i dati 2009 sul lusso non sono incoraggianti: il mercato segnerà a livello mondiale una contrazione del 10%, rispetto al giro d'affari globale del settore pari a circa 170 miliardi di euro nel 2008. Dunque, come evidenza anche una ricerca di Bain&Co, a fine anno il fatturato del mondo del lusso potrebbe superare solo di poco i 150 miliardi. In attesa del rilancio eco-compatibile.

Enrica Roddolo



La manifestazione DeLuxe Porto Cervo Rhapsody 2009